



FIAMMA GIOVANILE

QUINDICINALE della Gioventù Cattolica Friulana

Dite ai giovani friulani che il Papa li ama, li loda, li benedice! — BENEDETTO XV.

Redazione-Amministrazione e Inserzioni: Via Grazzano, 22 - Udine

ABBONAMENTI 1922. - Sono aperti gli abbonamenti per il 1922 in ragione di L. 5.50 per una copia e L. 5.- se in gruppo.

18 Preti nuovi (cioè 18 nuovi Assistenti Ecclesiastici)

Sono stato in Duomo Sabato Santo a vedere a fare i preti nuovi.

Sono arrivato quando il Vescovo ungeva loro le mani e mi pareva come che il Vescovo volesse fare entrare bene, con forza l'olio in quelle 36 mani! Non era tanta gente (era mezzogiorno) ma ho notato certa gente che credo basti a loro aver visto ciò che hanno visto per..... pensare.

Ho sentito i brividi anch'io; avrei desiderato..... farmi prete in quel momento per sentire forte forte certe cose profonde dell'anima mia. Sì, ho visti i preti nuovi quando andavano a offrire la candela al Vescovo.

Erano ancora 18! Volevo andare a lavare loro le mani dietro l'altare, ma non sono andato per non disturbare.... Ma ho pensato: 18 preti nuovi, 18 cappellani nuovi, 18 assistenti ecclesiastici dei nostri Circoli giovanili: ho moltiplicato solo per 10 ed ho trovato 180 giovani cattolici nuovi, 180 missionari dell'idea giovanile cristiana in Friuli, benedetti da loro 18 preti appena consacrati.

Preti nuovi!

Fate le vostre nozze, godete ed esultate, ricevete il bacio alle mani, distribuite i vostri ricordi ed i vostri confetti; domani al lavoro, domani al sacrificio, domani alla stanchezza, alle lagrime! Dio vi benedica. I 90 Circoli cattolici del Friuli guardano a voi, come... vi ha guardato l'Arcivescovo giù nel profondo degli occhi, quando avete detto: **Prometto!...**

GLAUCO

Lettere dalla Caserma

Bologna, 17-4-22.

Preg.mo Sig. Direttore,

Felici di poterla informare che a Bologna si sia costituito un Circolo fra militari catt. di Bologna ed in special modo, quelli che già fin dai loro paesi si erano iscritti a Circoli Cattolici, durante la loro permanenza sotto le armi, venissero ad iscriversi od almeno frequentassero le serate del nostro Circolo, ac-

ciò che questo possa presto raggiungere il fine proposto secondo la necessità che richiede il triste periodo della lontananza dei parenti e.....

La S. V. conosce troppo bene i vantaggi che si ottengono dalla frequenza dei Circoli cattolici, per cui non istaremo ad illustrarle i fini della nuova associazione; ma soltanto le rivolgeremo fervida preghiera perchè a mezzo del suo caro giornale VOGLIA FARCI ATTIVA PROPAGANDA, fra le associazioni cattoliche della sua, della mia regione che per causa della chiamata alle armi avessero dei loro associati a prestar servizio nel presidio di Bologna, pregando le medesime, di voler scrivere direttamente ai loro soci militari, invitandoli a frequentare la nostra SEDE.

Nell'occasione l'informiamo che questa trovasi PRESSO LA ASSOCIAZIONE SS. FILIPPO E GIACOMO IN VIA DELLE LAME, 105.

Con i più distinti saluti gradisca la nostra sincera devozione.

p. Il Consiglio Direttivo
del Circolo Militari Cattolici
CAP. MAGG. MASOTTI
4° Deposito Genio - Uff. Posta

Il segreto DELLA BUONA RIUSCITA

— Volete che facciamo una gita?
— Contentissimi. Dove andiamo?
— A quest'ora dovrete saperlo. Vorrei condurvi meco in cerca del segreto della buona riuscita.

— Oh bella! ma questa non è una villa.

— E' vero; ma però è una meta che tutti noi giovani dobbiamo desiderare ed affaticarci per raggiungerla; perciò non è neppure una gita di piacere.

— Crediamo d'aver inteso dove vuoi arrivare col tuo esordio. Del resto spiegati.

— Mi spiego: talvolta noi giovani ci persuadiamo che l'ottenere un clamoroso successo nella vita, il raggiungere la celebrità, sia una cosa facile come trovare un nido di allodola. Se leggiamo per es. la vita di Cristoforo Colombo, impressionati da quella lettura, già ci pare di essere, o divenire in breve, arditi navigatori; mentre non abbiamo mai visto una nave, e forse crediamo che il mare sia un bacino di quelli per lavarsi la faccia. Un mio condiscipolo per aver letto sul testo di scuola di Galileo Galilei che scoprì la legge del pendolo e del moto della terra, disse che erano cose facilissime.

— Magnifica; questa è proprio da ridere.

— Notate che colui era un fannullone di prima riga.

Proprio così: sognamo delle volte di essere geni, e siamo ingenui. Vogliamo dormire, mangiare, bere senza misura, giocare, passeggiare, fumare fino alla noia, e nel tempo stesso divenire salomoni. Ci dimentichiamo di riflettere che la radice della sapienza è amara e difficile a masticarsi. Non dico mica che non sia buona cosa ammirare innamorarsi degli uomini grandi; ma dico esser meglio convincersi d'altro; cioè quanto dovettero studiare, sacrificarsi per divenire tali.

— Vuoi dire: ogni effetto ha la sua causa; bisogna studiare la causa che lo produsse.

— Ottimamente. Però dobbiamo considerare che gli uomini che riescono primi in qualche scoperta, o sommi in qualche arte o delle scienze hanno avuto, dalla divina Provvidenza un dono che non concede a tutti: il genio. Siamo attenti a non illuderci. Se abbiamo un po' d'ingegno non scambiamolo per genio. La finiremmo col divenire ciarlatani. A me non piacerebbe il nomignolo di ciarlatano.

— Oh, neppure a noi.

— Sarà bene dunque frenare il desiderio della clamorosa e celebre riuscita, e studiare intensamente il segreto della buona che a tutti è concessa anche ai meno intelligenti, perchè la Provvidenza ha dato a ciascuno una missione da compiere, e beata chi la conosce prima dei vent'anni per quanto umile possa essere quella missione purchè onesta, purchè utile alla società.

Quando ci svelerai il segreto? siamo un po' impazienti.

— State buoni, abbiate pazienza perchè il segreto della nostra buona riuscita consiste in molti NO forti e risoluti, in pochi SI pensosi e costanti.

Tutti questi NO e tutti questi SI debbono venire spiegati ad uno ad uno adagio, con flemma. Colla fretta non si fa niente. Avrete voi un po' di pazienza?

— Ci sforzeremo per averla.

— Vi apro subito una porta per entrare nel segreto della buona riuscita. State attenti, non abbiate timore: quando io l'aprirò uscirà una luce vivissima e piena di calore che ci rischiarerà e ci scaldierà. A quella luce distingueremo molto bene le cose utili dalle inutili, le buone dalle cattive, e perciò l'ameremo e l'adoreremo. Quella luce miei carissimi compagni E' DIO. La porta è aperta guai a chi la chiude.

GILDO DELLA VIGNA

Caro Gildo, più breve, più breve e sta attento di non ripetere certe cose.....

N. d. D.

Un grande bisogno dei Cattolici Friulani

Ecco noi lo diciamo:

Ci pare che l'azione sociale e cattolica della nostra Diocesi, non esclusa quella giovanile sia arrivata ad un punto da meritarsi una casa propria ed una sede decente qui a Udine.

Sappiamo, anche degli ultimi tentativi del genere, rivolti a provvedersi una sede in posizione centrale ecc., ma sappiamo anche del fallimento di questi sforzi. E' indecente, e soprattutto impotente e incapace a soddisfare a tutte le esigenze sia pur burocratiche del nostro movimento l'attuale sede di Vicolo di Prampero per quanto gloriosa storia essa conti ai nostri giovani organizzati. Là ci si trova qualche volta nella impossibilità di aver una stanza a disposizione, tante sono le nostre sedute e i nostri ritrovi oggi aumentati e che si susseguono con un crescendo confortante.

Non da noi può partire una nuova iniziativa che valga ad affrontare la soluzione finanziaria del problema che è

... come naufrago, dal fondo dell'ombra balzerà fulgido il mondo, guardando, sciolto da terrori ed ire, a voi, piccoli re dell'avvenire.

G. ELLERO.

Cronachette Studentesche

* CONFERENZE DI TEOLOGIA.

— Si raccomanda vivamente agli studenti di non mancare alle conferenze che il chiar. prof. Antoniutti tiene ogni sabato alle ore 5 pom. nel teatro del Riceratorio Festivo.

* AVREMO IL GAGLIARDETTO?

— In seguito al generoso concorso della famiglia di Aristide Benedetti (l'eroico capitano morto sul campo della gloria, a cui la nostra Unione s'intitola), e al concorso di altre buone persone è stata formulata la speranza che fra non molto anche gli studenti cattolici friulani possono seguire con orgogliosa baldanza lo sventolio del loro vessillo.

A zozzo per Udine

— Ciao Glauco.
— Orea la pipa, sei qua?
— Sono disperato.
— Sul serio?
— Mi vanno via tutti i giovani del Circolo.

— Dove vanno?
— Parte militari, parte al lavoro, in Francia, parte escono proprio dal Circolo.

— E ti meravigli che escono?

Ma non sai che ci vuole una vocazione per entrare nei nostri circoli come per andare in Seminario?

— E' vero, ma restiamo con pochi....

— E' quello che dicono i santi; ma guarda, per piacere, quanti ne sono anche di buoni giovani e vanno a Messa, ecc. eppure non si sentono di venire al Circolo; ci vuole vocazione per entrare al Circolo, e sono quelli che hanno vocazione che ci stanno, e ci ascoltano, e lavorano e fanno propaganda. Non capisci, Ernesto, che questi giovani nostri, domani saranno le persone più serie, più intellettuali dei nostri paesi? Se sono giovani sicuri e fatti oggi, domani saranno persone sicure e fatte e quindi rari e pochi, ma sufficienti.

— Ma tu dicevi un giorno di aver idee larghe nell'accettare da principio tutti.

— E mantengo le mie idee, ma sta sicuro che a poco a poco si contano da soli e si selezionano, e quindi si riducono.

— Bravo, prendi un caffè?

— Grazie, ho presa la sguappa oggi mattina.

— Dove?

— Dall'Amministratore del giornale perchè, perchè eh, se mi fanno ammatitare, ghe molo el can!

Ciao.

— Addio dunque, grazie!

L'ORDINAMENTO DEL CIRCOLO

La Cassa di Risparmio

Non tutti, anzi pochissimi paesi di campagna hanno una Cassa per piccoli risparmi. A questa mancanza dovrebbe supplire una piccola «Cassa di Risparmio» che ogni Circolo ben organizzato dovrebbe istituire.

I nostri giovani, sovente, depositerebbero i loro guadagni ad una Cassa di Risparmio. Ma questa: o che non si trova in paese, e non vale la pena — così dicono — di fare quattro o cinque chilometri per depositare poche lire. O che — se la Cassa è in paese — non riceve somme sì esigue; tant'è che i nostri giovani, per una causa o per l'altra, scappano e spreano il loro danaro.

E questo, come ognuno ben comprende, è male. Molto male. Un giovane che oggi sciupa due lire — tutto ciò che possiede, — domani sciuperà tante lire quante ne possiederà.

Orbene, una piccola Cassa in seno al Circolo, come dicevo, servirà egregiamente a porre un argine a questo male.

Il Consiglio Direttivo verghi pochi articoli di Regolamento. Pochi, ma precisi. Faccia approvare detto Regolamento, prima di metterlo in esecuzione, dall'Assemblea Generale dei Soci.

Sarà bene che la Cassa abbia a Direttore un giovane eletto a scheda segreta e a maggioranza di voti dall'Assemblea. Il Cassiere potrà essere lo stesso del Circolo.

Trovo ottima cosa la seguente clausola: I Soci del Circolo sono obbligati a versare alla Cassa di Risparmio la somma mensile di.... Questa somma sia esigua. Saranno sufficienti anche soli 10 centesimi. Dieci dieci centesimi. Perché così il giovane si «ricorderà» più facilmente che esiste la Cassa; e quando depositerà i dieci centesimi gli verrà la santa tentazione di versare qualche altro.

Buono quest'altro articolo. I depositanti dovranno sempre lasciare in Cassa ad ogni ritiro di capitale, la somma di almeno lire due.

Altro: — Il Cassiere depositerà alla Cassa di Risparmio di..... due-tre giorni prima della fine del mese, i capitali ricevuti in deposito nel mese in corso.

Che io sappia, funzionano già, in seno a Circoli di queste piccole Casse di Risparmio. (Bressa, Segnacco). Se ne segna l'esempio.

LAURUS SEGNACENSIS.

Noi preghiamo vivamente i Circoli a prendere in seria considerazione questo articolo di Lauro, su cui avevamo già pensato di parlare. E' quasi l'unico modo materiale per unire e legare i soci al Circolo.

Oltre Bressa e Segnacco c'è anche S. Daniele, e Fagnana che hanno il piccolo risparmio anche fra i fanciulli del Ricreatorio rispettivo. I registri cassa ed i libretti di risparmio si trovano da Zorzi.

IL VANGELO AI GIOVANI

CRISTO E' RISORTO!

Così dissero, i due Angeli alle donne che erano andate al sepolcro di Gesù per profumarne il corpo. E da 20 secoli si ripete ogni anno il grande annuncio. Giovani, Cristo è risorto, perché è Dio: è risorto per comprovare la Divina Missione ricevuta dal Padre; è risorto per far sorgere la Chiesa: è risorto per dare alla tua fede una base sicura ed inderogabile.

MARIA MADDALENA

vede per prima il Maestro Risorto. La penitente franca e sincera colei che ha molto amato dopo aver molto offeso, è Lei che riceve la prima manifestazione di Gesù Risorto. Giovani miei, le miserie passate vi accendano d'amore immenso per Cristo che vi ha perdonato. Allora vedrete e sentirete in voi il Signore.

I SOLDATI DI GUARDIA

al sepolcro di Gesù narrano l'accaduto ai capi della sinagoga.

L'oro li corrompe, ed a nome degli Ebrei persecutori lanciano la prima calunnia ed il primo dubbio contro la Risurrezione di Gesù. E' il metodo anche dei moderni increduli che credono di struggere e fermare il trionfo di Cristo colla calunnia e col dubbio! No! Cristo più non muore è il trionfatore dei secoli!

PIETRO E GIOVANNI

corrono al sepolcro primi fra gli apostoli. Il puro ed il penitente si trovano uniti, alla tomba vuota di Gesù. I giovani puri ed i giovani che han pianto le proprie colpe con sincerità sono i migliori apostoli di Gesù Cristo.

E' RISORTO!

Lo possono ripetere di ciascuno di voi giovani miei, i vostri assistenti ecclesiastici, i genitori vostri. «E' risorto dal male, ha scosso l'indifferenza» quel giovine mio, quel mio figliuolo!

Cristo è risorto! alleluia!

Venerdì Santo 1922.

Carissimo Glauco,

Ho letto le sei pagine di «Fiamma Giovanile» senza neppure una sosta.

Ne risentii entusiasmo, alle volte con emozione.

Quelle cronache dove si assiste alla vita intima dei nostri Circoli fatta di bontà sentita, di birichinate simpatiche perché semplici e... giovanili; quella rivista di piccoli ma grandi sacrifici compiuti da tanti confratelli, da tanti giovani, umilmente, nascostamente compiuti; quello spirito di verace pietà che s'intravede non ancora generale, ma con forti accenti a divenirlo, attraverso le Comunioni, gli esercizi ecc., sono cose tutte che fanno ben al cuore, che sollevano a sicure speranze per la Fede e per la Patria.

Queste speranze sono tutte nei giovani, sono dunque tutte nell'azione, nella stampa giovanile.

Questo pensavo leggendo la tua, la nostra (permetti?) FIAMMA.

E' fatta bene, è migliorata, migliorerà ancora e farà fortuna e soprattutto bene.

Ti dico questo non per vano elogio, ma perché tu sappia che gli amici sono i primi a comprendere che il riconoscimento d'un lavoro compiuto, la soddisfazione intorno ad un'opera che assilla è incoraggiamento; ed è sprone a maggiori cose.

Il resto, lo farà la benedizione di Dio e la cooperazione di nostri bravi giovani friulani.

A «Fiamma Giovanile»... vita! vita! vita!

tuo aff.mo D. UGO MASOTTI

Quello che si fa a Treviso....

Si è chiuso domenica il corso propagandisti indetto dalla Federazione Giovanile Diocesana per preparare una schiera di giovani volenterosi ed ardenti alla propaganda in seno ai circoli giovanili ed alla ispezione del loro funzionamento. Con l'estendersi rigoglioso dell'organizzazione, col moltiplicarsi dei circoli che raggiungono i 200, la Federazione ha provveduto a collegarsi coi circoli a mezzo di organi sottofederali di plaga, e per stimolare ed incoraggiare i circoli, ha fatto appello a propagandisti volontari che dopo un periodo di preparazione, sacrificassero le loro domeniche per recarsi a visitare i circoli. L'appello della Federazione è stato accolto da una trentina di ottimi giovani, che frequentarono le lezioni ogni domenica, portandosi a Treviso, con sacrificio personale, dalle più lontane parti della Provincia.

Quando arriveremo noi a Udine fare metà di questo sforzo?

N. d. R.

Novelle brevi ma....

(Dalla «Fionda».)

A.

Ella era bella ed egli l'amava molto. Un giorno la trovò che leggeva «Mimi Bluettes».

Ella disse:

— E' un libro meraviglioso.

Egli disse:

— E' un libro osceno.

Ella replicò:

— Non m'importa.

Egli disse:

— Non ti sposo più.

B.

Tarquinio amava Luciana d'un amore folle. Non viveva che per lei.

Ella viveva per lui e per la moda.

Una sera, in casa d'amici, a una festa, la incontrò in una decolletée provocante.

Egli si mostrò riservato.

Ella si mostrò offesa.

Ma non si volle porreggere e fece anche di peggio.

Allora egli le mandò le dimissioni da aspirante alla sua mano.

C.

Cecilia vedeva in Arturo il Principe azzurro.

Tutte le più belle qualità.

Un tipo ideale.

Il sogno d'ogni donna.

Ma c'era un ma....

Era uno scettico assoluto.

Non solo: ma uno spregiatore cinico d'ogni convinzione diversa dalla sua.

Per lui nulla esisteva all'infuori del dubbio assoluto e continuo.

Cecilia pensò:

— Un giorno dubiterà che io esista o che l'abbia sposato.

E per stare al sicuro lo piantò.

D.

Ella non era come l'altre donne che si lasciano, affascinare dagli uomini navigati, dagli uomini che hanno vissuto la loro vita. E mentre egli, credendola una delle solite, sperava di farla cadere in ammirazione davanti al racconto delle sue imprese dongiovannesche, ella pensava:

— Io potrei essere la ennesima prima delle sue avventure e dopo avermi sposata, la serie potrebbe continuare.

E gentilmente ma con fermezza l'accompagnò fino al cancello.

Per sempre.

Parla il Propagandista

Carissimi giovani amici!

Non esito a dirvelo, nè posso trattenermi dallo scrivervelo. Sento quale mio dovere, aprirvi il mio cuore da affettuoso e sincero amico qual vi sono che tanto vi ama, e con la persuasione di farvi un po' di bene, raccontarvi in breve ed alla buona quanto segue. Per esser sincero e giusto, debbo principiare col confessarvi la mia ignoranza dicendovi che mai seppi che cosa fossero, nè in che cosa consistessero i «S. Esercizi Spirituali».

Ebbene: la Giunta Diocesana, dietro proposta della grande e nobile anima del Comm. Brosadola, indisse un corso di questi benedetti e santi Esercizi, per la durata di tre giorni nel Seminario Arc di Udine, e, come succede alla nostra età, io, più per curiosità che per altro, mi iscrissi.

Oh! ne aveva proprio bisogno!

Parlando col Commendatore, sentivo dalla sua bocca che grande era il frutto, smisurati i vantaggi che si poteva trarre da questi Esercizi.

Ma io, nella mia ingenua incompetenza, dentro di me, pensavo: «Lo crede, sig.

Commendatore, ma faranno bene alle anime pie e candide, come per esempio la sua, non mi faccia credere però, che a uomini o giovani del mio stampo elargiscano dei benefici considerevoli».

Cosa volete! non ci credeva, e, ripeto, per curiosità, volli parteciparvi.

O amici cari! io non posso, non mi sento di potervi fare qui una lunga descrizione di quanto feci, di quanto provai di quanto sentii in me stesso e di quanto ricavai in quei soli tre giorni che rimasi lì rinchiuso, appartato dal secolo, in compagnia di nessuno, ma di tutto, poichè avevo per compagno Iddio, credetemelo! Solo vi posso dir questo, che, se ci pensate bene sopra, capirete tutto quello che vi taccio.

Il primo giorno (per amore al vero) mi fu faticoso un pochino, ma poi in ultimo rimasi talmente soddisfatto che dovetti esclamare: Troppo breve, troppo poco tre giorni soli, vi sarei rimasto dentro, ve l'assicuro, per almeno un mese. Non mi allungo più oltre, ma vi dissi già abbastanza e perciò termino aggiungendovi: Finchè a Iddio piacerà lasciar vivo questo mio corpo, non si faranno più altri Esercizi Spirituali per il laicato in Udine senza che io vi partecipi.

In altre occasioni, approfittate anche voi, ve ne prego, e, a cose finite, ce ne parleremo.

Il vostro propagandista

Il domicilio del nostro propagandista è: Violino Giuseppe, Via Grazzano 22 — UDINE.

Un avvenimento

Ho dovuto assistere ad una fiera battaglia di voglio, non voglio, voglio, non voglio, prima di scrivere queste righe. Ma alla fine il Presidente della Federazione e Direttore del giornale ebbe il sopravvento su Glauco, Redattore capo, e l'umile cronista poté buttar giù le quattro righe.

Donde tanta insubordinazione da parte del carissimo sig. Glauco?

Semplicissimo. Si trattava di parlare della sua persona e quello che era peggio si trattava di parlare... bene.

Sicuro! Perché dovete sapere, carissimi amici grandi e piccoli, che da Domenica 23 corrente il sig. Glauco non è solamente Glauco, ma anche Parroco degnissimo di S. Giorgio Magg. di Udine.

Ma lo sapevamo, direte voi, lo sapevamo da tanto tempo.

Adagio, dico io, perchè se il sig. Glauco aveva già la stoffa per fare il Parroco ancora un anno fa, se tutta la Parrocchia gli voleva già un bene dell'anima e lo aveva eletto a pieni voti, non per questo voleva dire che fosse Parroco proprio ufficialmente, perchè ancora mancava una cosa importante e cioè la presa di possesso della Parrocchia.

E questo appunto venne fatto Domenica.

Vi so dire io se le feste che gli fecero furono solenni!

Già dal giorno prima, pubblici manifesti attaccati sui muri della città annunciavano la festa solenne dando anche il relativo programma. E doni di gran valore piovvero in canonica, e grande lavoro si fece la vigilia per preparare archi di trionfo.

Il giorno dopo con in testa la

banda fece il solenne ingresso fra una fitta ala di popolo che lo acclamava. In Chiesa Messa solenne e dopo la presentazione di Mons. Vicario Generale, il novello Parroco (proprio come i primi ministri) fece il suo discorso-programma ma tanto bello e tanto bello che fece commuovere la gente.

Dopo naturalmente il pranzo, dove ricevette altre ed altre attestazioni di affetto con discorsi, auguri, sonetti, poesie e fiori.

E nel pomeriggio con largo concorso di Giovani e di popolo, la benedizione della bandiera, del suo Circolo, e poi nel cortile discorsi e poi e poi..... cari amici non si finirebbe più con questi poi. Vi dirò solo che a chiusa di tanta giornata la sera dovette fare il giro della parrocchia tutta pallon-

cini e tutta lumi, preceduto dalla banda, seguito dalle acclamazioni del popolo. Le quali al ritorno si fecero tanto insistenti che costrinsero il Parroco ad affacciarsi al balcone della sua abitazione per un ultimo saluto.

E' da anni e anni, che non succede cosa simile, era il commento generale.

Ecco la cronaca schietta schietta, anzi telegrafica.

Ed alle acclamazioni del popolo, anche noi grande famiglia di *Fiamma Giovanile*, esultanti, commossi, facciamo il nostro piccolo saluto, il nostro piccolo augurio, ma che ci esce proprio spontaneo, irresistibile dal cuore e vuol dire tutta la letizia nostra e tutto il nostro affetto al novello Pastore.

U. G.

ATTI UFFICIALI

TESSERAMENTO.

Raccomandiamo ai Presidenti delle Sottofederazioni e delegati di Plaga che hanno tessere in deposito di mandarci la nota della distribuzione.

Dall'elenco che trovasi nella rubrica del Segretario risulta che molti sono i Circoli ancora che non hanno adempiuto al dovere di tessere i soci. Sarà nostra cura di notificare nei prossimi numeri tali Circoli.

Il 6 Marzo u. s. in Prato Toscana veniva invaso e devastato dagli avversari il locale del Circolo Giovanile Cattolico di cultura Giuseppe Toniolo. I danni materiali ammontano a L. 15.000.

La Federazione Giovanile rivolge appello ai Circoli della Diocesi perché concorrano nella misura delle loro forze ad alleviare il danno subito dagli amici di Prato. I singoli Circoli inviino le offerte alla Federazione Giovanile.

È costituita nel Veneto con sede in Padova la Società ASTOR che si propone di offrire ai giovani studenti cattolici l'amore dell'alta montagna per il miglioramento fisico e l'elevazione spirituale.

Invitiamo i capigruppo mandamentali a segnalarci persone benemerite del nostro movimento che vorranno essere tra i soci fondatori della Società.

È autorizzata la festa di Pontebba per il 14 Maggio essendo indetto il 2° Congresso Mandamentale di quella Plaga.

IL PRESIDENTE
O. PEVERINI

Mi miei amici!

Dal profondo del cuore con tutta la più viva commozione porgo a voi, amici miei, il grazie affettuoso per la partecipazione alla mia festa in mezzo ai miei amati Sangiorgini.

In modo particolare mi sia permesso ricordare il Presidente Peverini e il Vice Pres. Vicario della nostra Federazione, i Circoli "Belio Michelini", e Ricreatorio Festivo Udinese col suo amato Direttore Padre Cesare, il Circolo di Tricesimo per il suo affettuoso telegramma, il Circolo di Palmanova, la Clape Universitaria, il Circolo di S. Daniele con tanti doni, il buon Pietro Venturini, D. Lozer di Pordenone, il Circolo di Fagagna e chissà quanti altri fra le carte che ingombrano il mio tavolo disordinatissimo in questi giorni.

La presa di possesso della parrocchia di S. Giorgio fu... pacifica e senza sangue sparso; ma fu popolare, democratica. Un giorno santo di ritiro passato nel Semi-

nario tanto bastò per farmi vedere proiettati nella mia vita tutti i Circoli Giovanili della parrocchia, incendiati dalla carità e dall'entusiasmo.

Ho pregato per voi, amici, tanto e tanto. Dio mi conceda salute e forza per amarvi fino alla morte!

Sac. PAOLINO URTOVIC

DIALOGHI MILANESI

— Reverendo, mi accetta al suo Circolo?
— Anzi, volentieri.
— Cosa ci vuole da presentare?
— Quante volte vai alla S. Comunione?
— Una volta all'anno, poi!
— Non sei per noi...

— Padre, mi accetta al suo Circolo?
— Volentieri, anzi!
— Occorre qualcheduno?
— Una sola cosa.
— Quale?
— Quante volte ti comunichi?
— Due, tre volte all'anno.
— Non sei per noi...

— Don Tita, mi accetta nel Circolo?
— Perché no?
— Farò del bene!...
— Un momento, quante volte ti comunichi?
— Ogni due mesi...
— A prova. Avanti!

RUBRICA DEL SEGRETARIO FEDERALE

Circoli tesserati nel 1922.

Ricreatorio Festivo Udine	30
Circolo Giovanile Chiavris	15
» » Savorgnan Torre	35
» » Feletto Umberto	25
» » Attimis	32
» » Rive d'Arcano	25
» » S. Giorgio Udine	60
» » Raspano	27
» » Tricesimo	105
» » Sacile	40
» » S. Daniele	30
» » Campeggio	22
» » Palmanova	40
» » Tomba di Meretto	29
» » Sedegliano	13
» » Tarcento	55
» » Gemona	61
» » Camino Codroipo	20
» » Nimis	45
» » Segnacco	20
» » Faedis	50
» » Beivars	20
» » Flaibano	10
» » Varmo	30
» » Mortegliano	68
» » S. Maria Longa	35
» » Lestizza	37
» » Flambro	23
» » Muzzana Turgn.	50

Dei 17 diplomi di aggregazione che sono giunti alla Segreteria della Federazione **solo 4** sono stati ritirati, e dai seguenti Circoli:

S. Giorgio	Udine
S. Canciano	Gonars
S. Luigi	Beivars
Circolo Giovanile	Flaibano

Il Consiglio Reg. Veneto ci comunica che per il risarcimento dei danni subiti dalle bandiere nel Congresso di Roma fu assegnata una somma da distribuire.

Della nostra Diocesi il Circolo di Palmanova potrà essere compreso nell'elenco delle bandiere da risarcire.

Sono stati spediti i documenti per la aggregazione alla Società della G. C. I. dei Circoli di Susans, S. Vito di Fagagna, Chialminis e Ricreatorio Festivo Udinese.

Abbiamo ricevuto i documenti per la aggregazione dei Circoli di Moggio Udinese, Basaldella e Muzzana del Turgnano; per quest'ultimo Circolo attendiamo la nota dell'Ufficio di Presidenza.

TEATRO NOSTRO

Rivis al Tagl. - « Il destino », « Un paio di scarpe ».

Gemona. - « Madama di Tebe ».
Pozzecco. - « Seiano », « Le pistri-
ne », « La campana di Don Ciccio »,
« L'Oca ».

Amaro. - « Massinelli in vacanza »,
« Espiazione », « La scuola degli
asini ».

Pagnacco. - « Santa Cecilia », « Il
castello dei Masnadieri ».

Udine. (Ricreatorio Festivo) « Scaco
matto » e Britannico ».

Udine. (Ricreatorio S. Quirino) « Il
sogno di Facanapa ».

Arta. - « Il barone di Fierovilla ».

Maiano. - « Compagno cattivo ».

Moggio. - « Ficanaso », « Dulca-
mara », « Detti e disdetti ».

Gemona. - Domenica in Albis fu
dato « Colpa e Perdono » con abba-
stanza buona riuscita; però ci vuole
una maggior organizzazione.

Portis. - Il giorno di Pasqua fu
dato « Il piccolo poliziotto », « Il si-
garo e gli occhiali », « Il nemico de-
i bimbi », « Una notte piovosa » con
buona riuscita.

La mia educazione....

« Son brutta, vecchia, pedante ma non la cedo, un po' di posto lo voglio, e lo reclamerò sempre anch'io.... Credo di potermi mettere in un canto... sì! la bella figura che fanno senza di me » Così parla madonna creanza e, a dir il vero, poveretta, di lamentarsi ha ragione. Chi bada più a lei? Non esageriamo. Certe regole che una volta s'imparavano a praticare fin da bambini e che finivano, a forza d'abitudine, coll'imprimere nel portamento, nei modi, in tutto, un non so che di distinto, di fine, s'insegnano, magari si predicano tutt'ora ma insomma, all'atto pratico, sia il terreno o la semente che non va, i risultati lasciano a desiderare. E queste è certo: basta aver occhi per vedere e orecchie per udire!

« E' proprio così, continua madonna creanza, non vogliono capirmi: io consumo il fiato inutilmente: quello che dico son cose inutili, anticaglie.... Ma sì, al giorno d'oggi si deve star lì a badare a queste sciocchezze! Quando non c'è niente di male, ognuno può fare il comodo suo. In questo modo mi rispondono quando non aggiungono una serolata di spalle e una risata ironica. Ebbene io vi proverò invece quanto sieno necessari i miei consigli in casa e fuori di casa.

GABRIELLO.

IN FASCIO

Il Sac. Buiatti di Mortegliano ha due splendide conferenze sulla S. Infanzia e Propagazione della Fede, con splendidissime proiezioni. Avviso...

La plaga di S. Daniele non è ancora costituita in Sottofederazione. Il Sac. Fabbro che ha avuto l'eredità da Don Pezzetta procuri di preparare.

« *Fiamma Giovanile* » aumenta sempre più i suoi abbonati. E' entrata nelle caserme, nella Diocesi di Concordia; è aspettata anche dai Fucini di Padova. Che sia proprio una provvidenza che ella sia nata?

SPORT

La gara di foot-ball svoltasi a Treviso il giorno di Pasqua tra la rappresentativa Veneta e lo Sportklub Wacher di Vienna è terminata con una partita pari di 2 a 2.

Vi hanno preso parte 4 giocatori dell'Associazione Sportiva della nostra città.

Lunedì 17 corr. la squadra di foot-ball del R. F. U. si è incontrata in una partita amichevole con la squadra del Circolo Cattolico di Bressa.

Fr. Fr.

Cinematografo

In rapida visione sullo schermo passano i monti, le riviere i mari passan pagode, minaretti e fari, passa un treno, una vela, un palischermo.

Ora un deserto solitario ed ermo, ora piazze, teatri e templi e altari e in mezzo a tutti questi ampi scenari un popol vedo che non è mai fermo

E s'agita e si rode e tesse il male. vedo orrende tragedie e foschi drammi e romantiche fole e tristi amori...

Sullo schermo così vedo i valori umani in fondo, e raro ciò che infiammi che i cuori scuota e volga all'ideale.

ORESTE BELTRAME.

Le nostre Cronachette

Sotto Federazione di Gemona.

Gemona, 24 aprile.

Mi furono domandate dalla Presidenza della Federazione notizie della Sotto Federazione di Gemona ed io m'affrettai a mandarle.

A Gemona durante la Settimana Santa si sono fatti tre giorni d'Esercizi spirituali che il Molto Rev. Padre Cesare Benaglia tenne con paterna maestria, nella Cappella del Collegio dei Stimatini. I giovani del Circolo Basilio Brolo andarono a gara tanto nell'intervenire quanto nel prestare attenzione.

A coronazione degli Esercizi il giovedì santo nel Duomo vi fu la Comunione generale alla quale vi parteciparono oltre un centinaio di giovani con grande soddisfazione di Mons. Arciprete che con tanto entusiasmo segue il nostro movimento giovanile.

Voglio sperare che anche per gli anni futuri si continui la pia pratica, perchè è necessario che i nostri giovani capiscano che bisogna essere cattolici veramente di fatto e non solo di nome.

Degli altri Circoli della Sotto Federazione non posso dir nulla perchè fui poco ancora a contatto con loro. Ma a quanto finora mi è noto vi è in tutti una grande ed incomprensibile ostinazione a tardare il tesseramento.

Quanto prima farò una scapatina a Buia, perchè di quei Circoli non ho avuto alcuna notizia e non so se siano vivi o morti.

Ad Artega ci sono stato, e m'avevano promesso di mandare a prendere le tessere, ma ancora non s'è fatto avanti alcuno.

Ieri sono stato a Portis dove c'è un forte nucleo di giovani che sotto la sorveglianza dell'attivo Don Silvio Zearo hanno costituito un Circolo intitolato a San Giuseppe. Essi sono pieni d'anima e d'entusiasmo, peccato che presto quasi tutti partiranno per l'estero, ma mi hanno promesso di federarsi appena ritorneranno. Sono andato d'accordo con il Presidente di detto Circolo di modo che ai giovani di Portis anche all'estero giungerà il nostro giornale.

Anche per la zona oltre il Tagliamento ora comincia una nuova era per il movimento giovanile, essendo arrivato colà Don Grillo ex capitano degli arditi, pieno di buone intenzioni a questo riguardo.

Io mi auguro che tutte queste speranze si tramutino presto in realtà.

Il Presidente della Sotto Federazione
BENEDETTI

Udine. - Ricreatorio Festivo Udinese. Dopo una settimana di esercizi spirituali tenuti, come Lui solo lo sa fare, da Mons. Ellero, con molto profitto per tutti i giovani del Circolo che ogni sera li frequentarono con una assiduità consolante, la Domenica delle Palme tutti si accostarono al banchetto Eucaristico, ricevendo la Comunione dalle mani di Sua Ecc. Mons. Arcivescovo.

La funzione semplice quant'altro mai, fu sommamente edificante, e Sua Eccellenza manifestò la Sua contentezza e la Sua gioia nel trovarsi in mezzo a questi suoi giovani. Con appropriate parole, dopo aver elogiato altamente l'indirizzo che Padre Cesare Benaglia dà al Ricreatorio stesso, esortò i giovani ad aiutare il loro Direttore in tutta quest'opera, mantenendosi sempre fedeli all'Istituzione, mantenendosi sempre veri giovani cattolici, per quanto riguarda la vita religiosa, la vita culturale loro.

Dopo la Messa tutti si riunirono nel cortile del Ricreatorio per un gruppo fotografico che ricordasse la bella giornata, pel quale posò pure Sua Eccellenza.

S. Vito di Fagagna. - Inaugurazione gagliardetto Circolo. Domenica 23 si è svolta a S. Vito l'annunziata cerimonia d'inaugurazione del gagliardetto del Circolo Cattolico.

La magnifica giornata primaverile ha fatto accorrere alla simpatica festa un forte nucleo di giovani.

La Federazione, l'immane F. U. C. I., tutti i Circoli Cattolici dei paesi vicini sono rappresentati con le rispettive bandiere. La promettente banda del Circolo di Villanova rende completa la simpatica festa.

Alle 10 si forma il lungo corteo, che dopo aver attraversato le vie del bel paesetto al canto degli inni cattolici, sosta nella piazza tutta imbandierata per l'occasione, dove ha luogo la cerimonia.

Sul palco prendono posto i diversi oratori, la bandiera della Federazione ed il gagliardetto festeggiato.

Parla per primo il Presidente del Circolo Sanvitese portando l'adesione di alcuni compagni impossibilitati ad intervenire.

Il sig. Peverini, Presidente della Federazione, con belle parole spiega il significato della festa, incitando i giovani Sanvitesi a stringersi compatti attorno al loro gagliardetto, che è simbolo di pace e di amore.

Dopo alcune belle parole del Presidente del Circolo di Tricesimo e del sig. Monai per la Fuci, D. Masotti benedice il gagliardetto, e con la sua nota arte oratoria l'infaticabile maestro dei giovani tiene il discorso d'occasione. Incita i giovani a seguire fedelmente per il bene della società e della nostra Patria le tre parole scritte sul gagliardetto: *Prego, opero, amo.*

Dopo la Messa, cantata dai giovani di Villanova, gli intervenuti tra la più schietta allegria consumano il pranzo all'aria aperta.

Nel pomeriggio, dopo la distribuzione delle medaglie ad alcune madri e vedove di guerra, il Fucino Schiratti ha chiuso l'indimenticabile giornata con un discorso ai giovani cattolici.

Mandiamo all'egregio D. Romano Della Giusta, Parroco di S. Vito, le nostre migliori congratulazioni ed i più fervidi auguri. *Fr. Fr.*

Tricesimo. - Vita giovanile. Giorni or sono, in un'adunanza generale dei soci del Circolo, parlarono il Presidente Tosolini ed il sig. Mario Boschetti, i quali raccolsero larga messe di simpatia e di approvazioni.

In una riunione della sottosezione di Fraclacco, il Presidente Tosolini commemorò degnamente il compianto Conte Acquaderni e lasciò la parola a Bino Garzoni che incitò i giovani alla preghiera, unico mezzo per tenersi lontani dal vizio e per ottenere da Dio nuova costanza per combattere le battaglie sante del bene.

In Ara, per desiderio del Rev. Parroco, venne costituita un'altra sottosezione. Intervengono una quarantina di giovani, ai quali illustrarono il nostro programma a vive pennellate, il Pres. Tosolini e il sig. Boschetti. Aderirono una trentina di giovani, ai quali il Parroco rivolse belle parole di incoraggiamento.

In un'altra adunata verranno elette le cariche.

Anche in Ara molto entusiasmo e buoni propositi.

Nuovo Sacerdote. In occasione della prima S. Messa di Don Primo Iannis, il Circolo Giovanile si accostò il giorno di Pasqua ai SS. Sacramenti, indi in corpore e col vessillo accompagnò il novello Sacerdote dalla sua casa fino alla Chiesa.

Al banchetto venne invitato anche il Presidente sig. Tosolini, il quale portò al festeggiato il saluto augurale dei giovani cattolici di Tricesimo e gli presentò, a nome del Circolo, una bellissima pergamena. Anche ai comensali venne offerta la stessa dedica in formato ridotto.

I giovani del Circolo pure prepararono gli archi e affissero lungo le

vie un'infinità di manifestini tricolori di evviva.

A Don Primo Iannis, vero apostolo della nostra gioventù, rinnoviamo l'augurio fervido del Circolo Giovanile di Tricesimo. *Veritas.*

Campeglio. - Il Circolo Giovanile Cattolico « S. Paolo » inaugura la sua bandiera. Domenica 23 c. Campeglio ha vissuto una giornata indimenticabile di festa e soprattutto di festa religiosa.

Un'impeto ardente di cristiana giovinezza ha vibrato per le sue vie e le sue piazze, sotto gli archi trionfali, fra lo sventolio multicolore delle bandiere, nella carrezza d'oro di un magnifico sole primaverile. Da per tutto archi e tricolori: il paese è tappezzato di scritte impegianti al Papa, alla G. C. I., alla Casa Savoia, ai Reduci di Guerra, agli Ospiti. Alla mattina nei pressi della Canonica si forma il corteo preceduto dalla Banda di Povoletto e dalla bandiera, ancora ravvolta nel velo del Circolo « S. Paolo ». Seguono tutti i soci del Circolo stesso; le bandiere e rappresentanze dei Circoli di Nimis, Savorgnano del Torre anche con la bandiera della società Reduci di Guerra di questo paese, Vergnacco, Faedis, Attimis, Moimacco; gli Ass. Eccl. e i parroci dei vicini paesi; il reverendissimo Mons. Gori, il prof. Carlo Bressani, il pres. della Sottofederazione signor Comugnero, il delegato federale Fabretto ed altri.

Fra gli entusiastici urrah dei giovani e il suono dei nostri inni il corteo si avvia alla Chiesa, gremitissima di popolo, per la benedizione del nuovo vessillo. Le bandiere dei Circoli prendono posto intorno all'altar maggiore e subito il chiarissimo Mons. Gori procede alla benedizione della splendida bandiera che viene tolta dal velo e spiegata dalle mani della madrina, la gentilissima maestra del paese.

Indi Mons. rivolge il suo caldo saluto al nuovo labaro della Fede e celebra solennemente la S. Messa. Dopo il Vangelo il reverendissimo Mons. spiega l'origine della G. C. I. il suo scopo, le sue magnifiche battaglie sostenute, le vittorie, tocca la questione sociale e si scaglia contro la massoneria e l'anticlericalismo spiegando il suo disastroso influsso su tutte le manifestazioni della vita.

Dopo la Messa le Autorità prendono posto sulla gradinata della Chiesa, che domina la vasta piazza gremita di popolo festante. Prende la parola il sig. Fabretto che porta il saluto e l'augurio ecclesiastico della Federazione giovanile della G. C. F.; esorta i giovani all'adempimento del loro dovere, li incita all'azione più intensa, alla battaglia e chiude col fortissimo grido di « Viva il Papa » a cui fa eco il popolo tutto. Quindi il chiarissimo prof. Bressani Carlo pronuncia il discorso ufficiale. Con parola piana, facile ed elegante spiega il significato della bandiera, scioglie un inno all'amore, alla fratellanza, alla Fede e chiude applauditissimo.

Frattanto sopraggiunge anche la fanfara dell'8° Regg. Alpini venuta per l'inaugurazione del monumento ai caduti di Campeglio che avrà luogo nel pomeriggio.

In una sala della Canonica ha luogo il banchetto rallegrato da quella inesauribile fonte di umorismo che è quella « macia » di don Clemencig. Ai brindisi parlano vivamente applauditi l'infaticabile parroco di Campeglio don Ubaldo Picco, il « clapista » maestro Garzoni, Mons. Gori e il pres. del Circolo festeggiato. Fuori le musiche suonano marcie e inni, il sole splende sui colli, sui monti, e si accende nelle pieghe e nei fremiti delle bandiere; suonano le campane a festa, a festa di cristiana giovinezza!..

Al Parroco di Campeglio don Picco e ai suoi giovani l'augurio di tutta la grande famiglia della G. C. F. Excelsior!..

Flaibano. - Le conferenze periodiche dei soci si succedono con sempre maggior interesse del Circolo. Sovra le altre emersero quelle del sig. Picco Avellino e del sig. Castellano Emidio, il quale ultimo parlò sul rispetto umano con grande efficacia, si da scuotere e rianimare qualche pusillanimo presente.

E nei desideri della Presidenza che il Circolo Giovanile nel prossimo autunno si trasformi in un vero e proprio Circolo di coltura. Perciò si atterzerà modernamente una sala che soddisfi le esigenze dello spirito e del corpo.

Ancora forse un quinquennio di lavoro costante e poi non vi saranno più maschere; ma tutti, quali sono, a faccia scoperta sempre e dovunque si professeremo senza paura: o bianchi o neri.

Si attendono in gita di valorizzazione i capi sottofederali, perchè la loro parola rinvigorisca sempre meglio le nostre giovani sementi.

Concorso Filodrammatico (urgente)

Il termine ultimo per la presentazione dei concorrenti è il 7 maggio p. v. Le prove del concorso sono fissate per il 21, 25, 28 maggio.

Verrà data comunicazione ai Circoli interessati del programma particolareggiato.

Sarà bene che i maestri di scena visitino il teatro del R. F. U. e si abbochino personalmente col P. Benaglia per gli ultimi accordi.

1° Elenco concorrenti:

PASIAN SCHIAVONESCO con *Vittoria di D. Bosco.*
PALMANOVA - *I vinti di Novara.*
SEDEGLIANO - *In Tribunale.*
COLUGNA - *La famiglia Cellini.*
FELETTI UMBERTO - *Giovanni Gualberti.*

Si aspettano le adesioni definitive di Gemona e Cividale, e di altri centri.

Ferve il lavoro di preparazione. I premi sono splendidi. Sarà un successo il più schietto e sentito dell'arte drammatica in Friuli cristianamente intesa.

LA COMMISSIONE

Piccola Posta di Glauco

Azzida. - Presidente Mattencig. Grazie infinite vostri fratelli auguri pasquali e cordiale ricambio. A quando la « Fiamma » ad Azzida e a Vernasso e a S. Pietro?

Moimacco. - Non c'è nessuna « Fiamma » qui; eppure il parroco è... giovane!

Osoppo. - Grazie di nuovo della lettera. Spero avrai ricevuta la mia.

Manzano. - Grazie dei nuovi aspettati abbonamenti.

Remanzacco. - D. Germano. Nessun abbonato? Proprio?

Orsaria. - Insomma bisogna sistemare gli evviva!

Cividale. - Musico A. C. Grazie del tuo affetto; ma attento alle mie speranze sopra di te, prima di arrivare al settimo Sacramento!

S. Pietro al Nai. - D. Dorbolo. Congratulazioni per la sua nomina a delegato e preghiera di collaborazione nella cronaca e propaganda di F. G.

Don Lozer. - Grazie suoi conforti fraterni. Ma se Lei sapesse: con tante piccole rubriche si finisce per fare del giornale una dispensa scolastica di lezioni pure e semplici. Sono i trattatelli apposti per le diverse rubriche, che dovendo trattare invece razionalmente sul giornale, questo mi diventa più pesante.

Ciconico e Coseano. - Dopo le belle e sante manifestazioni di fede nella S. Visita pastorale, non si potrebbe far entrare la « Fiamma Giovanile » fra la gioventù di queste due parrocchie per la preparazione dell'ambiente ad un eventuale Circolo?

Bucarest. - Ursus. Ricevuto tutto; grazie infinite; ma Lei comprende che non è roba per un giornale giovanile. Ho passato alla redazione del « Friuli ». Spedisco tricolore entro settimana.

Con permesso ecclesiastica

Sac. PAOLINO URTOVIC - responsabile

Udine - Stabilimento Tip. S. Paolino